

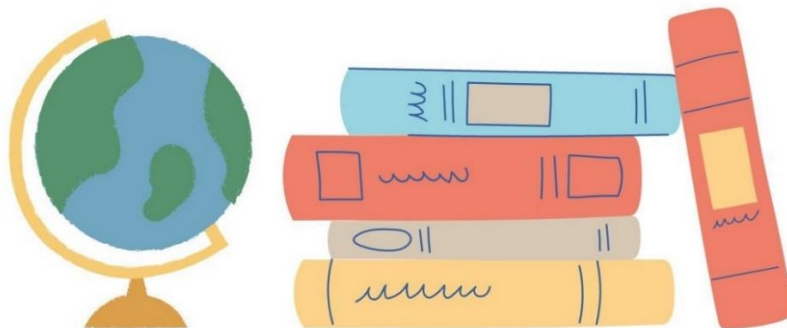


**MOVIMENTO
FEDERALISTA
EUROPEO**
SEZIONE DI BERGAMO

CONOSCERE L'UNIONE EUROPEA

Percorso informativo per Insegnanti di Scuola secondaria di primo grado

Traccia di contenuti e di riferimenti utili a definire un percorso di informazione per Insegnanti, finalizzato a conoscere l'Unione Europea, la sua storia, la sua organizzazione istituzionale, i suoi valori fondativi: pace, libertà, democrazia, "unita nella diversità", protezione dell'ambiente, sviluppo sostenibile, equità sociale.



Bergamo, Giugno 2022

Contenuti.

Tracce e documentazione per un breve corso informativo sull'Unione Europea a cura di Giuseppe Benigni e Moris Frosio Roncalli

Proposta Unità didattica a cura di Mariangela Vaccari

Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea

“Europa insieme”: opuscolo della Commissione Europea con materiale didattico per studenti delle scuole medie inferiori



Progetto realizzato dalla commissione scuola del Movimento Federalista Europeo di Bergamo composto da: Mariangela Vaccari, Giuseppe Benigni, Pietro Foresti, Moris Frosio Roncalli

Coordinatore del Gruppo:

Pietro Foresti tel. 334 756 9138

Mail: mfe.bergamo@gmail.com

Premessa

La sezione di Bergamo del Movimento Federalista Europeo, intende promuovere la conoscenza dell'Unione Europea tra le ragazze e i ragazzi sin dai primi anni scolastici.

La conoscenza delle istituzioni, della loro storia e dei valori che rappresentano, dovrebbe collocarsi in un percorso di consapevolezza dei diritti e dei doveri che comporta essere cittadini: Italiani, Europei e del mondo intero.

Una conoscenza "neutralizzata" e non condizionata dal dibattito politico che, nella sua dialettica, a volte trascina le istituzioni in un "clima" fuorviato da logiche partitiche.

Il movimento Federalista Europeo fondato da Altiero Spinelli nel 1943 non è un partito, non partecipa alle competizioni elettorali e sviluppa la propria attività politica per promuovere l'idea di Istituire nell'Europa una federazione di Stati come primo passo verso la federazione mondiale degli Stati.

Per Altiero Spinelli l'unico modo per garantire un mondo di pace e di solidarietà è quello di unire i popoli attraverso istituzioni che, nel rispetto delle diverse identità, siano capaci di rappresentare il genere umano sulla terra.

Il movimento intende proporsi come strumento per approfondire i temi che riguardano le istituzioni europee e promuoverne la conoscenza.

Questo primo contributo non è esaustivo di tutta la materia che riguarda l'Europa, ma costituisce una piccola guida, un punto di partenza.

IL movimento è disponibile ad approfondire con gli insegnanti i temi legati alla conoscenza dell'Europa e fornire gli strumenti per sviluppare argomenti ritenuti di interesse.

Materiale didattico reperibile direttamente dal sito della Unione Europea al seguente indirizzo [Materiali didattici \(europa.eu\)](https://www.europa.eu)



Sul sito del movimento Federalista Europeo sezione di Bergamo potete trovare altro materiale alla seguente pagina [MFE Bergamo \(mfe2.it\)](https://mfe2.it) sotto la cartella progetto scuola.



Buon lavoro.

Pietro Foresti

Segretario della sezione di Bergamo del Movimento Federalista Europeo

Tracce e documentazione per un breve corso informativo sull'Unione Europea

Presentazione dell'UE per le scuole secondarie di primo grado.

Che cos'è l'Unione Europea

1. L'uomo è un essere sociale. Per star bene, per essere felice, per soddisfare i propri bisogni deve agire insieme ad altri uomini.
Attività didattica in forma di dibattito nell'agorà di Istituto per ricordare come un uomo è un essere sociale, far intervenire direttamente gli alunni perché riflettano sull'importanza del vivere insieme. (allegato A)
2. La prima formazione sociale è la famiglia, poi vengono varie istituzioni ed associazioni sportive, culturali, politico sociali, religiose, la scuola, il Comune, la Provincia, la Regione, lo Stato, l'Unione Europea, le grandi organizzazioni internazionali (esempio ONU, OMS, WTO).
Attività didattica: individuare le azioni che svolgono le diverse Istituzioni per soddisfare i bisogni, sia materiali sia spirituali, degli uomini e delle donne. Riferimento alla Costituzione italiana per rendere evidente i principi fondanti della Repubblica Italiana. (Allegato B)
3. L'Unione Europea è un insieme di stati europei. Sono 27 gli stati europei che attualmente fanno parte dell'Unione. Europea. Non tutti gli stati europei hanno aderito all'Unione Europea. Vantaggi e svantaggi dello stare insieme
Attività didattica: individuare gli Stati che fanno parte dell'Unione Europea e gli stati europei che non ne fanno parte. Utilizzo cartine (Allegato C).
4. Come e perché si è formata l'Unione Europea: breve storia dell'Unione Europea.
Attività didattica: partire dalla seconda guerra mondiale, con milioni di morti ed enormi distruzioni, dichiarazione di Robert Schuman del 9 maggio 1950, istituzione della CECA 1952, istituzione della CEE del 1957 trattati di Roma, creazione dell'UE con il trattato di Maastricht 1992, trattato di Lisbona del 2009. Visione di testi e video su alcuni padri fondatori dell'Europa: Altiero Spinelli, Alcide De Gasperi, Konrad Adenauer, Jean Monnet, Luigi Einaudi, Ernesto Rossi... (Allegato D)
5. Quali sono i valori e gli obiettivi economici, politici e sociali dell'Unione Europea. I trattati dell'Unione Europea.
Attività didattica: spiegare cosa sono i Trattati (parallelo con la Costituzione italiana), lettura e dibattito su articoli dei Trattati nei quali vengono esplicitati valori ed obiettivi e della Carta dei diritti fondamentali dell'UE. (Allegato E) (allegato E bis) > VAI A ROLE PLAY 1

I simboli dell'Unione Europea

Attività didattica: presentare la bandiera, l'inno, il motto, la festa, la moneta dell'UE (Allegato F)

6. Le principali Istituzioni Europee
Attività didattica: spiegare le funzioni delle varie istituzioni UE facendo un parallelo con quelle nazionali. Composizione e funzioni del Consiglio Europeo, Consiglio dell'UE, Commissione, Parlamento e Corte di giustizia. (Allegato G)

7. L'Unione Europea e la vita delle cittadine e dei cittadini europei:
La protezione dell'ambiente
La pace
La lotta alla pandemia
L'immigrazione
La libertà di studiare, lavorare, viaggiare e di vivere all'interno dell'UE
La tutela dei consumatori
La politica agricola
Attività didattica: illustrare come l'UE abbia agito rispetto ai temi sopra elencati evidenziando anche le criticità. (Allegato H) (Allegato H bis)
> VAI A ROLE PLAY 2
8. Unire l'Europa per unire il mondo
Le grandi organizzazioni internazionali: dalla Società delle Nazioni all'Onu
La FAO e la fame nel mondo
L'Unicef e i diritti dei bambini
L'OMS
L'Unesco
L'UNHCR
Attività didattica: scegliere un esempio per illustrare come una delle organizzazioni sopra citate ha agito rispetto a un'emergenza evidenziando anche le criticità. (8) (8 bis) > VAI A ROLE PLAY 3

Si allega:

- materiale didattico per insegnanti
- materiale didattico per alunni/e

Durata dell'unità didattica, da inserire nel curriculum di educazione civica: minimo 6 ore

Commissione scuola MFE, Sezione di Bergamo

Allegato A

La caratteristica dell'uomo di "essere sociale" comporta una serie di benefici, diritti, ed una serie di doveri. Fondamentale è il rispetto delle regole che, se stabilite democraticamente, discutendo, criticando e votando, aiutano tutti a vivere meglio. Se su un'isola c'è un solo uomo con una macchina esso può guidare mantenendo la destra o la sinistra indifferentemente ma se anche ci sono solo due uomini con due macchine, se non vogliono avere scontri frontali, si devono mettere d'ACCORDO o si guida a destra o a sinistra.

Così di fronte ad una catastrofe: un'alluvione, un terremoto se tu sei coinvolto devi avere gli aiuti necessari per ricostruire ma se i fenomeni riguardano gli altri devi contribuire in modo che essi possano affrontare le difficoltà.

Stare insieme permette di vivere, da soli non sopravvivremmo, ma lo stare insieme richiede il rispetto delle regole da parte di tutti.

Potete scegliere altri esempi che dimostrano la necessità del rispetto delle regole quando si vive con gli altri ma questo non vuol dire che da soli si vive meglio!

Allegato B

Il Comune ad esempio mette a disposizione l'edificio scolastico dove tu studi, impone regole per salvaguardare il territorio, costruisce le strade all'interno del comune permettendo di spostarci, è responsabile del servizio bibliotecario che ti permette di ottenere libri in prestito ed altri strumenti audiovisivi, aiuta in diversi modi i bambini/e diversamente abili.

La provincia mette a disposizione la gran parte degli edifici dove studiano gli studenti e le studentesse delle scuole secondarie di secondo grado, finanzia la costruzione e la manutenzione delle strade che collegano fra loro comuni diversi, organizza corsi di formazione professionale per preparare i giovani al lavoro.

La Regione organizza l'assistenza sanitaria sul territorio, dai medici di base agli ospedali.

Lo Stato garantisce l'istruzione dei cittadini/cittadine con gli insegnanti nei vari ordini di scuola, garantisce la sicurezza sia all'interno sia verso l'esterno con la polizia e i militari, garantisce la giustizia attraverso la magistratura.

L'Unione Europea garantisce che gli Stati membri non facciano guerre fra loro, che al suo interno persone e merci possano circolare liberamente, aiuta le aree meno sviluppate a uscire da una situazione di povertà favorendo l'insediamento di imprese sui loro territori, la costruzione di infrastrutture necessarie, lo sviluppo dell'agricoltura. Emanava una normativa che obbliga a inquinare di meno migliorando l'ambiente, permette agli studenti dei vari paesi dell'UE di fare esperienze di studio all'estero (ERASMUS). Finanzia progetti scolastici (i PON) con i fondi FSE e FESR. >

VAI A ROLE PLAY 4.

Le grandi organizzazioni internazionali come l'ONU, Organizzazione delle Nazioni Unite, cercano di evitare le guerre favorendo l'incontro fra i vari Stati, attraverso la FAO combatte la fame nel mondo e attraverso l'Unicef aiuta le bambine ed i bambini in difficoltà. Altre organizzazioni internazionali sono l'OMS, Organizzazione Mondiale della Sanità, che opera perché non si diffondano nel mondo pericolose pandemie,

Allegato C

Al 2022 l'**Unione europea** conta 27 Stati membri: Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia e Ungheria.

Paesi europei che non sono membri dell'Unione europea
Albania
Bielorussia
Bosnia-Erzegovina
Kosovo
Macedonia
Moldavia
Norvegia
Russia
Serbia
Svizzera
Ucraina

Gran Bretagna

Nel 1957 gli stati fondatori, membri della CEE (Comunità Economica Europea), sono stati Germania, Francia, Italia, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo, negli anni, hanno aderito altri stati fino ad arrivare a 28. Ora siamo in 27 perché la Gran Bretagna dal 2020 non fa più parte dell'UE.

Allegato (D)

Alla fine della seconda guerra mondiale, nel 1945, si pose il problema di come evitare che la competizione per il primato in Europa si tramutasse ancora in conflitto, con milioni di morti fra soldati e civili, come appunto era avvenuto già due volte: prima e seconda guerra mondiale.

Konrad Adenauer, Cancelliere Tedesco, Alcide De Gasperi, Presidente del Consiglio Italiano, con il suo consigliere Altiero Spinelli, Robert Schuman, Ministro degli Esteri Francese, con il suo consigliere Jean Monnet, Joseph Bech, Primo Ministro del Lussemburgo, Paul Henry Spaak, Primo Ministro del Belgio, si posero il problema di come riuscire a far collaborare i vari Stati Europei.

Si pensò di iniziare mettendo in comune Carbone ed Acciaio che a quei tempi erano materie prime fondamentali in tempo di pace per costruire treni, automobili, macchine per l'industria e l'agricoltura. In tempo di guerra per costruire cannoni, carri armati, navi corazzate.

Non si doveva così più litigare per ottenere i territori (Alsazia e Lorena) che producevano carbone e acciaio perché si creava un'Unione nella quale tutti potevano acquistare e vendere queste due materie prime così importanti.

Con la Dichiarazione Schuman del 9 maggio 1950 si afferma la volontà di costituire la CECA (Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio). Il 18 aprile del 1951, a PARIGI, Viene firmato il trattato istitutivo che entra in vigore nel 1952. Paesi firmatari sono Germania, Francia, Italia, Paesi Bassi, Belgio, Lussemburgo.

Nel 1957 nasce la CEE, Comunità Economica Europea, trattati di Roma (oltre alla CEE c'è l'EURATOM, comunità europea per la collaborazione nell'uso civile dell'energia atomica. Con la CEE, non solo vengono trattati in un unico mercato il Carbone e l'Acciaio, si propone di farlo per tutti i beni, quello che verrà chiamato Mercato Unico Europeo.

Negli anni avviene l'ingresso di altri Stati Europei, con il trattato di Maastricht del 1992 si afferma che, non solo l'Europa deve avere un Mercato Comune ma deve anche avere una moneta comune che sarà l'EURO e deve inoltre garantire i diritti fondamentali ai cittadini e alle cittadine europee. Da Comunità Economica Europea si passa all'Unione Europea proprio per mettere in evidenza che gli Europei stanno insieme non solo perché hanno un vantaggio economico ma anche perché insieme difendono la propria libertà, la pace, la giustizia.

Con il trattato di Lisbona del 2009 si adotta la carta dei diritti fondamentali dell'UE e si chiariscono meglio le competenze dell'UE e degli Stati Nazionali. Il trattato di Lisbona è quello attualmente in vigore.

Allegato E

TUE Trattato sull'Unione Europea

Articolo 2 L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini.

Articolo 3 (ex articolo 2 del TUE)

1. L'Unione si prefigge di promuovere la pace, i suoi valori e il benessere dei suoi popoli.
2. L'Unione offre ai suoi cittadini uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia senza frontiere interne, in cui sia assicurata la libera circolazione delle persone insieme a misure appropriate per quanto concerne i controlli alle frontiere esterne, l'asilo, l'immigrazione, la prevenzione della criminalità e la lotta contro quest'ultima.
3. L'Unione instaura un mercato interno. Si adopera per lo sviluppo sostenibile dell'Europa, basato su una crescita economica equilibrata e sulla stabilità dei prezzi, su un'economia sociale di mercato fortemente competitiva, che mira alla piena occupazione e al progresso sociale, e su un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente. Essa promuove il progresso scientifico e tecnologico. L'Unione combatte l'esclusione sociale e le discriminazioni e promuove la giustizia e la protezione sociali, la parità tra donne e uomini, la solidarietà tra le generazioni e la tutela dei diritti del minore. Essa promuove la coesione economica, sociale e territoriale, e la solidarietà tra gli Stati membri. Essa rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo.
4. L'Unione istituisce un'unione economica e monetaria la cui moneta è l'euro.
5. Nelle relazioni con il resto del mondo l'Unione afferma e promuove i suoi valori e interessi, contribuendo alla protezione dei suoi cittadini. Contribuisce alla pace, alla sicurezza, allo sviluppo sostenibile della Terra, alla solidarietà e al rispetto reciproco tra i popoli, al commercio libero ed equo, all'eliminazione della povertà e alla tutela dei diritti umani, in particolare dei diritti del minore, e alla rigorosa osservanza e allo sviluppo del diritto internazionale, in particolare al rispetto dei principi della Carta delle Nazioni Unite.
6. L'Unione persegue i suoi obiettivi con i mezzi appropriati, in ragione delle competenze che le sono attribuite nei trattati.

Allegato F

I simboli dell'UE

La bandiera dell'UE è blu con un cerchio di dodici stelle dorate, rappresenta gli ideali di unità, libertà, democrazia e solidarietà del Popolo europeo.

L'inno dell'UE è l'Inno alla gioia di Ludwig van Beethoven, grande compositore tedesco

Il motto dell'UE è "Unita nella diversità " perché i popoli europei sono uniti ma diversi, parlano lingue diverse, hanno religioni diverse, ma questa diversità non è un ostacolo all'unità ma un arricchimento.

La festa dell'UE è il 9 maggio data della dichiarazione di Schuman nella quale è lanciato ufficialmente il progetto di unificazione europea.

L'euro è la moneta dell'UE. I paesi che la adottano sono 19 su 27: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna. Dal 2023 anche la Croazia adotterà l'Euro.

Allegato G

Gli organi attraverso i quali l'UE cerca di raggiungere i propri obiettivi sono il **Consiglio Europeo**, composto dai capi di Stato o di Governo che dà gli indirizzi ad esempio: il Consiglio Europeo decide che bisogna tutelare maggiormente l'ambiente e contrastare il cambiamento climatico, a questo punto **la Commissione Europea con la sua Presidente Ursula von der Leyen** predispose un progetto di legge che prevede che le auto che inquinano troppo non possono più circolare, le industrie che inquinano troppo devono cambiare il modo di produzione. La Commissione Europea passa il testo al **Consiglio dell'Unione Europea**, in questo caso composto dai ministri dell'ambiente dei vari stati membri, e al **Parlamento Europeo**, composto da parlamentari eletti in tutti i paesi dell'Unione Europea ogni 5 anni. Se Consiglio e Parlamento si trovano d'accordo sullo stesso testo, oppure se concordano su alcune modifiche, la direttiva o il regolamento (così si chiamano le "leggi" europee) vengono approvati e devono essere rispettati da tutte le cittadine e cittadini europei, cioè noi. La Commissione Europea dà esecuzione alle "leggi" UE e vigila perché vengano rispettate e **la Corte di Giustizia dell'Unione Europea** condanna chi non le rispetta.

(C'è anche il Consiglio d'Europa che non è però un organo dell'UE, comprende stati extra UE come la Turchia, Svizzera, Armenia, e ha il compito di far rispettare i diritti fondamentali dell'uomo).

> VAI A ROLE PLAY 5

Allegato H

L'immigrazione

Fino agli anni '50 del secolo scorso l'Italia è stato un paese di grande emigrazione, milioni di italiani andavano in altri Paesi a lavorare, in alcuni casi andavano solo gli uomini, in altri partivano le famiglie. In quegli anni tanti italiani non riuscivano a guadagnare abbastanza in Italia per garantire alla famiglia il minimo indispensabile per vivere: cibo, vestiti, casa, scuola, per questo emigravano.

Dopo gli anni '60 siamo diventati un Paese di immigrazione; tanti italiani, in particolare giovani, alla ricerca di un buon lavoro e un buon salario, vanno ancora all'estero ma sono anche tanti quelli che arrivano in Italia da paesi in guerra, da paesi dove non c'è libertà, da paesi poveri dove si fa la fame.

La nostra Costituzione prevede che coloro che fuggono da guerre o da persecuzioni per le proprie idee debbano essere accolti in Italia (asilo politico), per gli altri, chiamati immigrati economici va stabilito il numero massimo e le competenze richieste perché possano trovare un posto di lavoro ed avere una vita dignitosa.

Il problema dell'immigrazione in Europa si è posto in particolare negli ultimi decenni perché sono aumentati coloro che chiedono l'asilo politico e coloro che fuggono dai paesi poveri e, visto che tanti di questi immigrati arrivano nell'UE via mare, i paesi più interessati sono l'Italia, la Spagna, la Grecia. Le migliaia di questi immigrati che muoiono in mare sono la triste immagine dell'immane tragedia. Oltre 1500 sono coloro che sono annegato nel Mediterraneo nel 2021.

La normativa UE non prevede una specifica competenza in merito, qualcosa sul tema dell'integrazione è previsto nel trattato di Lisbona ma il trattato di Dublino, tuttora in vigore, stabilisce che, in materia di immigrazione, ogni Stato agisca da solo. Ogni Stato si cura degli immigrati che arrivano sul suo territorio.

I paesi del sud Europa hanno chiesto di modificarlo, prevedendo una distribuzione degli immigrati nei vari Stati sulla base della ricchezza, dell'occupazione, della grandezza, ma, nonostante la Commissione Europea ed il Parlamento Europeo fossero d'accordo, la proposta non è passata perché per l'approvazione era richiesto un voto all'unanimità, cioè tutti i 27 Stati dovevano esprimersi a favore e così non è stato.

VAI A ROLE PLAY 6

Allegato H bis

Voto all'unanimità nell'UE

Un numero ristretto di settori strategici è considerato sensibile e rimane subordinato al voto all'unanimità:

- imposizione fiscale;
- sicurezza sociale o protezione sociale;
- adesione di nuovi Stati membri dell'Unione europea;
- politica estera e di sicurezza comune (PESC), compresa la politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC);
- cooperazione di polizia operativa tra gli Stati membri
- modifica dei trattati

ROLE PLAY: “FACCIAMO CHE IO SONO IL RAPPRESENTANTE DEL...”

Per trasferire gli spunti e i contenuti delle pagine precedenti in esperienze didattiche attive e davvero significative per gli alunni si suggerisce di adottare quanto più possibile il metodo del role play e il meno possibile la tradizionale lezione frontale. Di seguito un elenco non esaustivo di possibili attività di questo tipo che potrebbero seguire a una breve introduzione e presentazione di documentazione da parte del docente.

Si suggerisce l'organizzazione di simulazioni-role play, nelle quali gli alunni, dopo essersi documentati su un tema europeo, si riuniscono per interpretare il ruolo di rappresentanti nazionali di un "parlamento europeo dei giovani". L'insegnante coordinatore dovrà organizzare l'attività, spiegando il funzionamento del Parlamento Europeo. Uno studente svolgerà il ruolo di presidente del Parlamento Europeo e coordinerà i lavori, gli altri discuteranno attorno al tema.

Ecco alcuni esempi di assemblea da tenersi nello spazio agorà o nel teatro della scuola.

ROLE PLAY 1: GIOCHIAMO ALLA CONVENZIONE EUROPEA. Dopo aver studiato l'assetto attuale dell'Unione Europea gli alunni si trovano attorno a un tavolo per una simulazione di Convenzione Europea. I ragazzi discutono alcuni articoli fondanti di una ipotetica carta costituzionale degli Stati Uniti d'Europa (diritti fondamentali e valori nel preambolo, struttura giuridica a grandi linee). Organizzano poi un referendum di ratifica sottoponendo il testo a compagni, insegnanti e genitori. Le discussioni sono coordinate da un alunno eletto presidente della convenzione.

ROLE PLAY 2: Dopo che il docente ha illustrato come l'UE abbia agito rispetto a un certo tema evidenziandone anche le criticità, gli alunni simulano i lavori di una commissione tecnica di esperti nazionali, riuniti per discutere un problema e proporre soluzione da sottoporre a votazione. Ogni alunno coinvolto si documenta su come è stato affrontato il problema in un Paese europeo. Ogni alunno sceglie un Paese diverso. Il dibattito partirà dal confronto delle diverse esperienze per arrivare a una strategia "europea". Un alunno (presidente) modera.

ROLE PLAY 3: gli alunni simulano le discussioni dei delegati di un'agenzia dell'ONU attorno a un problema e cercano soluzioni. Ogni alunno coinvolto si documenta su quale potrebbe essere l'approccio del Paese che rappresenta. Esempi di attività per il role play 3

3.1: vista l'età dei partecipanti si suggerisce di lavorare attorno all'Unicef. Si potrà organizzare un'assemblea per leggere e analizzare la carta dei diritti del fanciullo per discuterla ed eventualmente emendarla.

3.2 Se si vuole lavorare sull'Unesco si potrà giocare a "riconosci il monumento" e inserirlo al posto giusto sulla cartina per poi svolgere una ricerca sul bene e sui problemi che lo minacciano.

3.3 Trattando dell'OMS si potrà ricostruire come l'agenzia ha affrontato la pandemia del Covid-Sars-19. Si potranno confrontare le misure suggerite dall'OMS con l'azione della Unione Europea e di singoli Stati.

ROLE PLAY 4: gli alunni cercano informazioni sui diversi sistemi educativi europei. Ogni alunno si occupa di un Paese e presenta quello che ha scoperto agli altri. Gli alunni cercano quindi di individuare le migliori pratiche di ogni sistema e i limiti. Lo scopo è quello di permettere agli alunni di confrontarsi sulla scuola e dimostrare come il confronto tra Europeo può portare a un reciproco arricchimento.

ROLE PLAY 5: simuliamo una riunione del Consiglio d'Europa per discutere ed eventualmente rivedere la carta dei diritti fondamentali dell'uomo.

ROLE PLAY 6: quante nazionalità diverse ci sono nella tua scuola? Scoprilo e fai un cartellone disegnando sopra tutte le bandiere e chiedendo ai compagni che provengono dai diversi paesi di scrivere una frase positiva nella loro lingua e, magari, usando il loro alfabeto.

Una proposta didattica sull'Unione Europea per le Scuole Secondarie di Primo Grado

Ipotesi di unità didattica da inserire nell'insegnamento trasversale di EDUCAZIONE CIVICA

Materie e Insegnanti coinvolti: vista la natura trasversale e interdisciplinare dell'insegnamento di educazione civica la proposta è aperta a tutti gli insegnanti del Consiglio di Classe, di tutte le classi.

Durata delle lezioni: si suggerisce di prevedere almeno tre lezioni di due ore ciascuna (6 ore totali).

Mission:

- Approfondire la conoscenza dell'Unione Europea.
- Capire la forza dello "stare insieme".
- Importanza del nostro contributo e di quello dei futuri Cittadini per realizzare al meglio l'Unione Europea di oggi e di domani.

Attività previste:

1. Ascolto dell'Inno Europeo alla gioia di Beethoven suonato (e cantato) dagli alunni e spiegazione del significato delle parole del testo anche in rapporto ai tragici eventi che stanno sconvolgendo l'Europa... Lavoro di riflessione individuale.
2. Riflessione sui giochi individuali o di squadra (calcio ecc.) per rimarcare la differenza tra azioni individuali e di gruppo e la necessaria sincronia dei ruoli per il successo.... Raccolta scritta di considerazioni e riflessioni sui primi due punti.
3. Proporre il testo di due strofe della canzone di Giorgio Gaber "La Libertà" in cui si parla di partecipazione e democrazia, cantarla insieme e poi approfondire il significato di queste importanti parole pilastri di vita sociale.... Raccolta scritta di considerazioni.
4. Fornire la cartina dell'Unione Europea per osservare e prendere atto dei vari Paesi che ne fanno parte... Attività di riconoscimento geografico di stati, capitali, confini....
5. Osservare l'Europa nella nostra vita sui fascicoli forniti dall'Unione Europea che riguardano tre grandi temi:
 - Ambiente, salute, energia, cultura, solidarietà, sicurezza e sicurezza informatica.
 - Storia, accordi, carta dei diritti, futuro.
 - Organizzazione, economia, investimenti, il futuro dei giovani.

Quindi avviare lavori di gruppo (anche con piccole ricerche, indagini, interviste fuori dalle classi o in famiglia su alcuni argomenti scelti dai ragazzi).

Infine esposizione del lavoro dei gruppi alla classe o ad altri (genitori, classi V primaria) di ciò che hanno appreso e constatato.

Auspicabile lavoro finale con la produzione di un opuscolo, cartelloni (piccola mostra) con evidenziati e sviluppati i concetti chiave e le notizie più importanti apprese durante le lezioni.

prof.ssa Mariangela Vaccari